

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Luca (1,1-4; 4,14-21): *“Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch’io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l’anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all’insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «**Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato.**”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: Questa domenica, terza del tempo ordinario, festeggiamo la "Domenica della Parola". Questa celebrazione è una sottolineatura del tesoro che il Signore e i nostri fratelli ci hanno donato, perché la Parola è una strada fenomenale per incontrare il Signore e che tante, troppe volte, diamo per scontata. Il Vangelo ci aiuta a fare questo passaggio. Luca scrive per questo illustre Teofilo, noi non sappiamo chi fosse, ma forse è un personaggio in cui ognuno di noi ci si può sentire rispecchiato perché, letteralmente, significa colui che ama Dio. Noi abbiamo bisogno di una lampada per vedere dove camminiamo e questa lampada è la luce della Parola di Dio. La parola di Dio è vita per la nostra vita.

“ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato”: Luca, nella sua introduzione al Vangelo ci sottolinea che, prima di scrivere, non avendo mai conosciuto Gesù, si è documentato, ha sentito testimoni, è andato alla ricerca delle fonti per stendere il suo racconto. Il Vangelo allora è anzitutto un insieme di fatti ed avvenimenti capitati nella nostra storia e dei quali veniamo a conoscenza per testimonianza diretta di chi ha visto coi propri occhi, ha ascoltato coi propri orecchi, ha toccato con le proprie mani. La fede cristiana non è una teoria, un mito, una elaborazione filosofica, ma è un fatto concreto e costatato di un uomo, Gesù di Nazaret, che ha dimostrato di essere Dio in persona, per i miracoli che ha compiuto, la dottrina sublime che ha insegnato, il potere sul male e sul demonio che ha dimostrato, il suo particolare modo di affrontare la morte e alla fine soprattutto per la sua risurrezione. E allora perché, se tutto è così vero, la nostra fede è così debole? Forse perché la fede va nutrita, informata, capita, indagata, non sono solo le quattro nozioni imparate al catechismo, spesso unico nutrimento culturale e spirituale di tutti noi. Vuoi veramente cercare la fede? Indaga. Cerchi davvero Dio? Informati. Vuoi davvero dare senso alla tua vita? Fidati. La fede nasce dalla testimonianza di chi ha visto e creduto.

«Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Gesù non dà la spiegazione esegetica del testo del profeta Isaia che ha appena letto, né si attarda in alcun modo alla ricerca di applicazioni morali, dice soltanto che con la sua venuta l’attesa del profeta è compiuta. Gesù si proclama Messia. Il Messia è già arrivato e dunque oggi la parola antica si realizza per noi che l’accogliamo con fede. L’oggi storico di Gesù diventa, per la forza dello Spirito, l’oggi liturgico della Chiesa, il nostro di ogni Messa. La predica di Nazaret diventa oggi, se ascoltiamo, storia nostra. Si realizza nel nostro cuore perché il Vangelo porta la certezza del suo amore. La parola che ha raggiunto i nostri orecchi ora, qui, è diventata realtà. Questo “oggi” non solo Gesù lo diceva in quel sabato a Nazareth, ma continua a dirlo in ogni tempo ad ogni uomo che si mette in ascolto della sua parola. L’**oggi** è ora, davanti ai nostri occhi. Bisogna solo aprire il nostro cuore per accoglierlo. Coraggio, dunque, oggi è tempo di ripartire, oggi è tempo di cose nuove!

- **Quanto la lettura della Parola di Dio è presente nella mia vita? Quanto la leggo e, soprattutto, quanto da me è vissuta?**

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Signore Gesù, tu dicevi ai tuoi concittadini di Nazareth: “Oggi si è compiuta questa parola della Scrittura” L'oggi di cui tu parli è il nostro: noi lo viviamo adesso. Aiutaci a prenderne chiara coscienza, perché il nostro cuore sia più disponibile ad accogliere la tua Parola, più generoso nel metterla in pratica, più zelante nel trasmetterla ai fratelli. Amen!

Impegno: È importante ascoltare e soprattutto praticare la Parola. Diceva S. Girolamo che «*chi ignora le Scritture, ignora Cristo!*». Noi non comprendiamo Cristo senza le Scritture. Impegniamoci di più nella lettura della Bibbia o di buoni libri che possono arricchire la nostra fede.